

**Riunione indetta dal Direttore del Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, prof. Francesco Leonetti, e tenutasi in via telematica mercoledì 8 settembre 2021 con altri stakeholder del territorio, per un confronto sulla attuale e futura offerta formativa dei laureati delle classi di Laurea attualmente incardinate nel Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco**

Inizio riunione su piattaforma Microsoft Teams: h. 10:00.

Il Direttore del Dipartimento prof. Francesco Leonetti saluta e ringrazia i presenti per aver accettato l'invito, comunicando la partecipazione a breve anche del Magnifico Rettore, che potrà collegarsi solo in itinere poiché contemporaneamente impegnato in altra riunione.

Il prof. Leonetti chiarisce di voler incentrare la discussione odierna sul tema dell'Offerta Formativa del Dipartimento e in tal senso, passa a presentare brevemente l'Offerta Formativa vigente e i relativi ampliamenti/variazioni che si vorrebbero realizzare. Infatti, oltre ai CdL attivi in Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Scienze e Tecnologie Erboristiche e dei Prodotti per la Salute e il Corso in Farmacia interateneo con l'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana, è attiva una ricca offerta post-laurea che comprende due Dottorati di Ricerca in Scienze del Farmaco e in Scienze biomolecolari farmaceutiche e Mediche; a questo va aggiunta anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera (l'unica presente in tutta la Regione Puglia), e tutta una serie di Master e Short Master. Annuncia inoltre, che è in fase di organizzazione un Corso di Perfezionamento per accompagnare i Farmacisti nell'aggiornamento continuo della loro professione, che sarà coordinato dal prof. Mauro Coluccia. Infine, comunica la volontà del Dipartimento di istituire nell'ambito della Classe L-29, due diversi *curricula*: il primo "nutraceutico" e il secondo "erboristico", soprattutto alla luce delle sollecitazioni nazionali e regionali in merito al rafforzamento del campo della nutraceutica. Lo stesso Dipartimento infatti, si è recentemente distinto quale promotore del Centro Interdipartimentale "Cibo e Salute", coordinato dalla prof.ssa Filomena Corbo e incentrato sui temi della nutraceutica.

Il Direttore chiarisce come la *mission* perseguita dal Dipartimento sia quella di collegarsi e rimanere in stretto contatto con il territorio, in modo che l'Università diventi sempre più parte integrante dello stesso, sforzandosi di intuirne le necessità e contribuire al suo sviluppo. Per perseguire un simile obiettivo però, sottolinea la necessità di considerare gli Stakeholder quali preziosi punti di riferimento e invita ad ascoltare i loro suggerimenti, per collaborare in maniera libera e intellettualmente onesta allo scopo di aggiornare l'Offerta Formativa sulla scorta delle sollecitazioni che giungono dal territorio.

A questo punto, viene data la parola ai due Coordinatori dei CdL per presentarne la relativa Offerta Formativa. Espone per primo il prof. Marcello Leopoldo, Coordinatore della Classe LM-13 che, con l'ausilio di una presentazione condivisa sullo schermo dell'aula virtuale, passa a presentare i CdS in Farmacia e in CTF. Entrambi i CdS sono incentrati sulla formazione dei professionisti del farmaco, che curano l'intero percorso della vita di un farmaco dalla sua origine sino alla commercializzazione. Dopo aver presentato in breve i due percorsi di studio e i loro insegnamenti più significativi, il prof. Leopoldo passa a esporre i dati raccolti dalle indagini di AlmaLaurea nel 2020, dai quali si evince in primis, come gli studenti che si iscrivono al CdS in CTF provengano prevalentemente dalla provincia di Bari e dalla Puglia, e che abbiano come obiettivo principale quello di acquisire delle conoscenze professionalizzanti nel campo. La soddisfazione riportata nell'indagine, tra chi si dichiara "soddisfatto" e tra chi "abbastanza soddisfatto", supera sempre la soglia dell'80%; chi si laurea in CTF dimostra ampia disponibilità a spostarsi in un altro territorio per lavorare. Interessante l'aspetto sulla occupazione professionale: a distanza di cinque anni dalla laurea, quasi il 90% degli intervistati dichiara di lavorare con contratti a tempo indeterminato, principalmente nel settore industriale e meno in quello dei servizi. Per quanto concerne il CdS in Farmacia invece, i cui dati a disposizione risultano generalmente in linea con quelli di CTF, ci sarebbe da sottolineare una inversione di tendenza in relazione al campo della occupazione: meno nel settore industriale e più in quello dei servizi (probabilmente da intendersi nella Farmacia). Nel complesso, le indagini di AlmaLaurea suggeriscono come gli studi in CTF e Farmacia soddisfino le aspettative di chi si iscrive a questi corsi e soprattutto, permettano di accedere al mondo del lavoro; dicono anche che, dal punto di vista del laureato, la formazione è adeguata ed efficace per quanto riguarda il mondo del lavoro, ma chiaramente, non forniscono informazioni sull'altro punto di vista: ovvero, quali siano le aspettative del datore del lavoro rispetto ai neo-laureati di questi due corsi di studio.

Segue l'esposizione del prof. Orazio Nicolotti, coordinatore della classe L-29 che, con l'ausilio di una presentazione condivisa sullo schermo dell'aula virtuale, passa a presentare il CdS in Scienze e Tecnologie Erboristiche e dei Prodotti per la Salute, rinnovato nel 2014/2015 e che contribuisce ad una offerta formativa più specialistica, ovvero con un riscontro più immediato, consentendo ai suoi laureati l'iscrizione all'Ordine Professionale dei Chimici - sezione B, nonché all'Albo Professionale degli Agrotecnici Laureati e al Registro Nazionale degli Erboristi Professionisti. Il Corso permette di poter accedere a una laurea specialistica tra cui per esempio, con il recupero di un piccolo debito formativo, Scienze della Nutrizione Umana. Diversi sono gli sbocchi professionali, dalle erboristerie, parafarmacie e farmacie del settore verde alle industrie cosmetiche e alimentari, sino alle aziende per commercializzazione di piante officinali e loro derivati. A conclusione della sua

esposizione, il prof. Nicolotti ribadisce quanto già anticipato dal Direttore, ovvero l'iniziativa proposta dal Consiglio di Dipartimento di rinnovare il corso di studi triennale attuale in quello di Scienze e Tecnologie Farmaceutiche con due *curricula*: erboristico e nutraceutico. Infatti, l'attenzione al valore salutistico degli alimenti sta diventando un paradigma importante, sia in relazione al contesto sanitario che a quello aziendale e universitario, come ben dimostra il successo conquistato dal neo-nato Centro Interdipartimentale "Cibo e Salute". Non si tratta dunque, di una *deminutio* ma di un allargamento di questo CdL con ulteriori 180 cfu - 19 esami; i nuovi potenziali sbocchi professionali potrebbero essere: il controllo di qualità dei nutraceutici alimentare di origine vegetale, la formulazione dei nutraceutici e dei cosiddetti integratori alimentari, l'informazione scientifica di supporto ai nuovi prodotti che stanno prendendo piede, il supporto tecnico al personale che opera in questo settore. Ovviamente, il nuovo Corso dovrà risultare in linea con quelli che sono le indicazioni presenti nel Regolamento di Ateneo, con un'attenzione maggiore a quelle che rappresentano le nuove finalità dello stesso, prima di tutto analitiche.

Interviene il Direttore di Dipartimento per aggiungere un aspetto importante dell'impalcatura disciplinare approntata per il predetto nuovo CdL triennale, ovvero l'assoluta modificabilità della stessa in relazione agli esiti del confronto in essere con gli Stakeholder nell'attuale riunione. Si tratta evidentemente di una traccia, di una proposta certo avanzata ma che viene messa a disposizione degli ospiti presenti, allo scopo di discutere insieme e definire tutto quello che possa essere modificato/integrato oppure eliminato perché non utile al territorio. A tal fine, invita i presenti a confrontarsi.

Prende la parola per primo il dott. Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia, evidenziando subito la necessità di voler conoscere anche i dati sull'occupazione dei laureati in STEPS così come ascoltati per i laureati in Farmacia e CTF; chiarisce come per occupazione intenda la conquista di un lavoro nel campo specifico degli studi svolti: vera e propria sfida che si deve porre l'Università infatti, accanto alla ricerca, deve essere il placement, soprattutto nel caso di una tipologia di laurea non abilitante. Diverse sono le realtà di CTF e Farmacia che procedono molto bene, sia per il Dipartimento di Bari che per il Corso in Farmacia interateneo di Tirana, grazie al ruolo centrale svolto proprio dall'Università di Bari e dal nostro Dipartimento; il dottor Fontana esprime un grande apprezzamento per il legame realizzato con l'Università albanese, sostituendosi e subentrando all'Università di Milano. Pertanto, suggerisce di inserire nella nuova impalcatura formativa proposta degli insegnamenti specifici, che consentano allo studente un maggior ventaglio di scelte per il proseguimento di studi con una laurea specialistica. Prosegue nel ribadire una maggiore attenzione alle strategie di placement come unico strumento per rendere competitivo nel mercato del lavoro un CdS come STEPS. A chiarimento degli interrogativi appena posti, interviene

il prof. Nicolotti per spiegare come i dati sul placement relativi al CdS in STEPS non siano al momento disponibili, in quanto gli stessi si consolidano dopo tre anni dalla fine del primo ciclo; pertanto, essendo il Corso in questione partito nel 2014/2015, i dati consolidati di AlmaLaurea sarebbero disponibili nel 2021 ma non sono ancora pervenuti né tantomeno resi pubblici.

Il Direttore del Dipartimento passa la parola all'ospite successivo prenotatosi per intervenire: la dott.ssa Gianna Elisa Berlingiero, Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. La dott.ssa ringrazia per l'invito e si congratula per l'impegno metodologicamente interessante mostrato dal Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco nel volere presenti al tavolo della discussione dei soggetti esterni al mondo universitario, con cui confrontarsi sui temi dei prossimi CdL. Ribadisce subito, in accordo con quanto appena esposto dal Presidente di Confindustria Puglia, l'importanza strategica di un collegamento con il mondo del lavoro, auspicando che la riunione odierna rappresenti l'avvio di un percorso di allineamento con quelle che sono le richieste del mondo industriale, consentendo di raccogliere quelle che si configurano come le necessità degli imprenditori. Sul territorio regionale sono presenti grandi gruppi farmaceutici internazionali, che hanno in diverse occasioni evidenziato la necessità di una formazione specifica in ambito farmaceutico, ma più del tipo orientato decisamente sulla produzione industriale. Riconosce come il CdS in CTF rappresenti un fiore all'occhiello dell'Università pugliese da moltissimi anni, e che pertanto, sia già in possesso delle caratteristiche sottolineate; dal confronto con i grandi gruppi industriali emerge dunque, la necessità di una specializzazione ancora più versata sulla parte industriale. Il tema di far rientrare i giovani lavoratori, che hanno scelto di trasferirsi nelle regioni settentrionali dell'Italia o negli altri paesi europei, rappresenta un tema necessario da affrontare per contenere l'emorragia di capitale umano che sta assumendo forme drammatiche negli ultimi tempi, incidendo in maniera negativa sul nostro orizzonte di sviluppo economico. In merito al discorso della nutraceutica, ricorda come la nostra Regione abbia puntato su questo tema come concetto generale, orientando il proprio interesse in particolare su quello che rappresenta il benessere dell'individuo a "trecentosessanta gradi". In conclusione, condividendo appieno i contenuti e il metodo dell'impegno profuso, ribadisce l'auspicio che lo stesso possa essere portato a sistema con il Dipartimento di Farmacia nel ruolo di apripista della nostra Università.

Il prof. Leonetti interviene in merito al tema sollevato di una formazione più spinta su alcune tematiche industriali e raccoglie di buon grado la sfida, rassicurando la dott.ssa Berlingiero di essere già a lavoro nella direzione appena descritta con l'appoggio del Magnifico Rettore, che ha condiviso pienamente la proposta. A questo punto, passa la parola al dott. Francesco Settembrini che, in qualità di rappresentante di tutta la categoria dei Farmacisti pugliesi, si dichiara molto interessato alle proposte delle nuove Offerte Formative, ma precisa come esprimere delle

valutazioni definitive in merito non rientri nei compiti dell'Ordine, considerato che la nuova laurea triennale prevede l'iscrizione ad altro albo professionale. Fermo restando che quando si parla di nutraceutica, in un momento storico in cui questa disciplina rappresenta un argomento di discussione quotidiana in tutti i luoghi in cui il Farmacista opera e in senso più ampio in tutti gli ambienti sociali, chiunque si sente autorizzato a trasformarsi in dispensatore di consigli su integratori e nutraceutici, con la conseguenza purtroppo, di una consapevolezza in merito ai danni che alcuni degli stessi possono procurare sulla salute degli individui. In tal senso, ritiene che sia sicuramente opportuno formare degli specialisti specifici nel settore, ma che sia fondamentale anche ampliare il bagaglio culturale del Farmacista in formazione con questa materia. A maggior ragione, dal momento che la Federazione degli Ordini e quindi il Governo all'interno della professione ha previsto qualche anno fa, ampliando l'applicazione dell'art. 15 del proprio Codice Deontologico, la possibilità per il Farmacista opportunamente formato di poter dispensare dei consigli sull'uso dei nutraceutici e sui corretti stili di vita anche in studi professionali distinti dalla Farmacia, dove poter svolgere questo tipo di attività di consulenza ad alto valore e contenuto scientifico. Il dott. Settembrini sottolinea pertanto, come negli ultimi tempi la professione del Farmacista abbia subito una notevole evoluzione e acquisita una rilevante modulabilità, specie durante l'ultimo anno e mezzo di pandemia per far fronte a quelle carenze intervenute nell'assistenza del cittadino; in tal senso, ribadisce l'assoluta necessità di completare il percorso formativo, allo scopo di rendere questa figura professionale sempre più in grado di rispondere prontamente alle nuove esigenze che di volta in volta si potranno presentare. A proposito della farmaco-economia inoltre, nell'ottica di una condivisione sempre maggiore degli aspetti economici, ritiene opportuno inserire anche una materia di questo tipo nel percorso di formazione, come già si è tentato di fare all'interno del Seminario per i Tirocinanti sebbene "in pillole", allo scopo di poter offrire agli studenti una prima infarinatura dei predetti nuovi e necessari insegnamenti.

A questo punto, il Direttore del Dipartimento cede la parola al dott. Vincenzo Fino, Research Development Manager presso Geopharma Farmaceutici, che collocandosi dal punto di vista delle aziende che producono e commercializzano prodotti nutraceutici, propone un suggerimento utile al potenziamento del curriculum nutraceutico. Infatti, evidenzia nei laureati in materie affini una debolezza di tipo regolatorio: si pone la necessità di spiegare bene quale sia il corrispondente ambito legislativo e come muoversi al suo interno; inoltre, ribadisce l'importanza degli studi clinici per quanto riguarda i nutraceutici nella interpolazione con tutti gli attori coinvolti: un aspetto importante eppure al momento lacunoso nei ragazzi che terminano gli studi. Conclude ribadendo la necessità di far diventare un CdL attrattivo per le aziende che accolgono i suoi laureati.

Prende la parola la dott.ssa Michela Cariglia, già referente del Consorzio EIT Food e attualmente Direttrice del Consorzio Gargano Pesca, che ringrazia per l'opportunità offerta dalla Prof.ssa Corbo e dalla dott.ssa Berlingiero di poter far dialogare l'Università con il settore della blue economy e dei principi estrattivi legati al settore del mare. Una risorsa quest'ultima, doverosamente da valorizzare assieme a tutte le matrici nutraceutiche, cosmetiche e farmacologiche, a partire dall'estrazione dei bioptic compound che derivano sia dalle produzioni primarie che dalla valorizzazione degli scarti e ancora, dall'implementazione delle colture come quella delle piante alofile (una per tutte: la salicornia, molto diffusa in Puglia). Conclude ricordando l'opportunità di considerare la blue economy e la bio blue economy come uno dei volani trainanti: considerata la scarsità di molte *expertise* sul territorio nazionale (l'unica in Italia è rappresentata dalla Bicocca a Milano e in parte dallo Spallanzani a Cremona), con questo nuovo CdL si avrebbe l'occasione di diventare pionieri in un campo sensibilmente richiesto a livello internazionale, creando anche percorsi di attrazione di esperienze estere.

Il Direttore interviene per confermare come l'ambizione del Dipartimento sia proprio quella di coprire attraverso l'istituzione dei due nuovi *curricula*, tutti quegli aspetti specifici non coperti dagli altri CdL; quanto all'aspetto della Old Economy legata alle aziende farmaceutiche, la necessità richiesta è quella di una maggiore differenziazione come già chiarito dalla dott.ssa Berlingiero; senza dimenticare il nostro "core business" rappresentato dalla realtà della Farmacia, che ci chiede di andare oltre arricchendo l'offerta formativa con figure esterne al nostro Dipartimento (per quanto concerne le tematiche legislative e di farmaco-economia per esempio) e di aggiornare costantemente i laureati, anche attraverso l'ausilio di percorsi più agili quali gli short master.

A questo punto, viene data la parola al dottor Vittorio Montanaro, Head Biochemistry Process Development di Sanofi (Brindisi), che annuncia subito il prossimo carve-out dell'azienda nella nuova società Euroapi, con un fatturato di circa un miliardo di euro e tremilacinquecento dipendenti. Il dott. Montanaro si dichiara favorevole al nuovo CdL presentato e intravede l'utilizzo della futura popolazione di nuovi laureati quali dei supertecnici, una sorta di figura professionale a metà strada tra il perito e il laureato in CTF, potenzialmente valida e attraente per le realtà aziendali qualora però, nel connesso percorso formativo venga contemplato un profilo industriale chiaramente manifesto. Inoltre, ribadisce che per far rientrare nella Regione Puglia i giovani cervelli in fuga, sia necessario creare un link permanente tra l'Università di Bari (e nel caso specifico il Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco) e le varie aziende, perché spesso le stesse pur avendo diverse posizioni aperte, si trovano nella difficoltà di non poter prediligere studenti locali a meno di un contatto diretto e strettamente personale con i singoli docenti di riferimento. In tal

sensu, sarebbe auspicabile una lista dei top student, per rimediare alla costrizione dei nostri talenti a spostarsi in Lazio e/o in Lombardia per poter lavorare.

Prende la parola il prof. Carlo Franchini in qualità di decano del Dipartimento, per chiedere di vagliare le proposte avanzate anche dal punto di vista dello studente e delle conoscenze/competenze che si porta con sé: in tal senso, propone di non considerarlo come un “otre” da riempire con una quantità smisurata di nozioni nel corso di un unico triennio o biennio secondario, ma suggerisce piuttosto, di destinare gli insegnamenti più specialistici all’offerta formativa post-laurea, come gli short master e i corsi di specializzazione.

Di seguito, interviene la prof.ssa Filomena Corbo per ricordare come le criticità sollevate in merito al placement siano intrinseche a tutti i CdL triennali, vissuti come la prima parte di un percorso da completare con la laurea magistrale e che difficilmente riescono a garantire un riscontro lavorativo immediato. In tal senso, vede positivamente l’istituzione dei due nuovi *curricula*, in modo da ampliare il ventaglio di scelta da offrire allo studente intenzionato a continuare gli studi, garantendo oltre alla magistrale in Scienze della Nutrizione Umana, la possibilità di accedere a percorsi di formazione successivi anche in campo medico e biologico. Pertanto, chiede di interpretare gli sforzi attuali come propedeutici alla costruzione di un CdL specialistico in grado di formare la figura di un tecnico esperto nella nutraceutica, in grado di trovare una giusta collocazione lavorativa.

A questo punto, interviene la prof.ssa Annamaria De Luca, che ritiene necessario dover costruire da subito un percorso di laurea magistrale in grado di influenzare la stessa offerta formativa triennale, facendo tesoro dei suggerimenti offerti dagli Stakeholder. Però, ricorda come i corsi in Farmacia e CTF siano stati revisionati tanto nell’ambito degli insegnamenti che dei contenuti e discipline quali la farmaco-economia e la farmaco-vigilanza vengono già insegnate; rassicura i professionisti che da parte degli accademici c’è uno sforzo continuo ad aggiornare i contenuti offerti e a preparare degli esperti del farmaco in grado di affrontare il mondo del lavoro in maniera adeguata. Anche dal punto di vista della ricerca, nel Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco si lavora molto nel campo dei nutraceutici, con l’istituzione di assegni di ricerca per gli studenti. Infine, conclude ricordando come le nostre Società Scientifiche lavorano anche in questo campo; per esempio, la Società Scientifica Italiana di Farmacologia fa parte di un gruppo mediterraneo internazionale di prodotti naturali, che include anche i prodotti del mare: sono tutti scambi e opportunità, che possono essere messi a valore anche nei corsi di studio. Un invito rivolto agli ospiti, quello della prof.ssa De Luca, per conoscersi meglio tutti quanti dal punto di vista accademico, scientifico, di ricerca e anche alla luce delle esigenze produttive mostrate dai territori.

Il Direttore passa la parola al dottor Maurizio Pagliara, Amministratore della Levanchimica S.r.l., che si congratula con il Dipartimento per i successi conseguiti nell'irrobustimento della sua offerta formativa, anche post-laurea con i master in cosmetica per esempio, che hanno formato figure professionali impegnate a breve nella nascita di due aziende cosmetiche (una in Puglia e una in Basilicata). Alla luce della sua costante esperienza a fianco delle start-up e delle testimonianze raccolte dagli studenti appena laureati, sottolinea la loro esigenza di crescita ed acquisizione di tutte le *skills* e di tutte quelle competenze necessarie ad affrontare al meglio il mondo lavorativo. In tal senso, suggerisce di incrementare la formazione su alcune tematiche puntuali, come il Regolamento REACH, la legislazione riguardante lo smaltimento delle sostanze di rifiuto dei laboratori, la gestione stessa dei laboratori, le questioni legate alla sicurezza chimica-fisica-biologica in un ambiente di lavoro, e ancora, la conoscenza delle tecniche analitiche da utilizzare nell'ambito di un'azienda farmaceutica/nutraceutica/cosmetica. Tutte necessità queste ultime, riportate dagli stessi imprenditori e dagli stessi studenti con cui ha avuto modo di interfacciarsi negli ultimi mesi.

Il prof. Leonetti interviene concordando sulla necessità di incrementare la tematica degli aspetti analitici appena citata, ma ricordando come purtroppo, ci si debba scontrare quotidianamente con un problema a carattere generale sugli investimenti nell'ambito dell'Università e della Scuola in generale, caratterizzato da continui e ingenti tagli. Accanto alla formazione di tipo teorico infatti, sottolinea l'importanza di una formazione soprattutto pratica all'interno di laboratori attrezzati, dove gli studenti effettivamente possano maturare un'esperienza diretta in merito. È necessario pertanto, che si intervenga ad investire negli strumenti necessari ad attrezzare quei laboratori, che possano offrire ai ragazzi una formazione più orientata sul piano pratico.

In conclusione, viene data la parola alla rappresentante degli studenti Sig.ra Paola Ferrante, che ringrazia subito il dott. Pagliara per l'interesse mostrato alla formazione degli studenti, e pensa di interpretare il pensiero di tutta la comunità studentesca dichiarando di essere assolutamente favorevole a una innovazione e a un arricchimento dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento. Come già anticipato dalla Prof.ssa De Luca però, ritiene importante porsi l'obiettivo del placement per comprendere effettivamente come dover disegnare la nuova Laurea Triennale e le Lauree Magistrali che dovranno seguire; concorda nell'importanza di incrementare la formazione post-laurea, avendo come obiettivo quello di migliorare la qualità degli insegnamenti già presenti e in particolare, delle attività pratiche di laboratorio.

A questo punto, il Direttore ringrazia i presenti per la disponibilità mostrata e annuncia che la riunione odierna non rimarrà un unicum, dichiarandosi favorevole a calendarizzare un appuntamento simile ogni anno. Volendo riassumere le principali questioni affrontate, ribadisce



come il territorio e le sue realtà industriali chiedono al Dipartimento di coprire alcuni insegnamenti e di differenziare la propria offerta formativa, mentre la Regione Puglia richiede un approfondimento degli aspetti più di tipo regolatorio e di farmaco-economia al momento piuttosto deficitari o non del tutto coperti dalla nostra offerta formativa. Lo sforzo che il Dipartimento si propone di affrontare è quello di rispondere a queste esigenze sulla scorta dei suggerimenti e delle sollecitazioni raccolte. Parimenti, viene riconosciuta la necessità di potenziare il complesso della formazione post-laurea con short master e corsi di perfezionamento, più rapidi e immediatamente spendibili sul mercato del lavoro da parte dei nostri laureati; un argomento quest'ultimo, relativo all'offerta post-laurea, sul quale poter discutere in maniera puntuale in altra occasione da programmare.

La riunione si conclude alle ore 12:15.